

# San Polo, aria «malata» dal cocktail di inquinanti

Polveri sottili nei limiti, ma la Est ha la maglia nera della città. L'Arpa: la fonte è il concentrato di sorgenti

■ Nel giorno in cui l'Ue boccia l'Italia per la qualità dell'aria - che il Rapporto 2012 dell'agenzia Ue per l'ambiente ha definito «la peggiore d'Europa» - Brescia riapre il dibattito su «Aria malata, salute in pericolo», nell'ambito degli incontri promossi dal circolo Acli di Buffalora sul tema «Inquinamento e salute». E lo fa partendo dai dati e dalle relazioni, elaborate da Arpa ed Asl in chiave locale, proprio nel cuore di quello spicchio di città che tanto ha calcato la scena delle cronache locali: San Polo-Buffalora. Un frammento urbano a cui i monitoraggi di polveri sottili e deposizioni di microinquinanti (diossine e Pcb in prima fila) conferiscono ufficialmente la «maglia nera» del capoluogo.

A confrontarsi sul tema e ad aggiornare il quadro ad oggi, sono stati ieri serati ieri sera - davanti a una gremita platea di cittadini - il direttore dell'Arpa, Giulio Sesana insieme a Sergio Resola e la responsabile del Settore medicina ambientale dell'Asl, Lucia Leonardi (a moderare la

serata, il consigliere comunale del Pd, Fabio Capra). È Sesana ad illustrare il lavoro svolto in questi anni nella zona: un lavoro che ha la «necessità di essere continuo per poter formulare un data base completo su cui basarsi per mettere in atto azioni e soluzioni». Sì, perché da un lato i dati raccolti mostrano come la zona di San Polo spicchi per livello di concentrazioni (dal Pcb, come si legge nella tabella a fianco, alle polveri sottili passando per le Pm 2,5 ovvero le particelle che arrivano direttamente nei polmoni), puntualmente superiore rispetto alle altre zone della città. Dall'altro queste concentrazioni rispettano - ognuna nella sua specificità - i limiti imposti dalla normativa di riferimento. Come mai? Perché il problema è il cocktail di inquinanti, vale a dire «il concentrato di sorgenti». Basti pensare che la pericolosità media dell'insieme degli inquinanti in via Cantore si attesta su un valore pari a 10, mentre in via San Polo impenna a 26. In questo mix di sostanze, però, quelle a cui guardare con maggiore attenzione «restano le P10 e le Pm 2,5, perché sono gli indicatori che hanno più ricadute dal punto di vista della salute» specifi-

ca la Leonardi. Che chiarisce: «Asl e Arpa svolgono una forte attività di prevenzione anche attraverso i pareri sugli interventi urbanistici dei Comuni. E questi studi servono appunto per bocciare operazio-

ni che andrebbero a danno di ambiente e salute». Pareri, questi, che non sono tuttavia vincolanti - e quindi sufficienti - per bloccare l'iter.

Dati alla mano, la vera questione resta quindi la chiave di lettura di questi numeri. Che cioè nella zona est della città ci sia un carico di inquinamento complessivo più pesante - da vivere, ma pure da gestire per via della difficile convivenza tra un'industrializzazione consolidata e un centro urbano sempre più popolato - è accertato: lo denunciano i residenti, lo sottolineano i comitati, ne discute la politica, lo certificano Arpa e Asl, che incarnano l'autorità di ambiente e salute. Ma è altrettanto chiaro a tutti - cittadini ed enti - che non si può andare avanti di relazione in relazione, di protesta in protesta, di prescrizione in prescrizione. Perché l'obiettivo è individuare - per poi gestire - la

fonte del problema, come sottolinea lo stesso Sesana. E allora proprio le direttive Ue possono essere una guida dalla quale il lavoro dell'autorità deve ripartire: avere contezza del carico ambientale attuale, per capire quanto è ancora sopportabile. Avere cioè cognizione del cosiddetto «inquinamento storico» per definire, zona per zona, il carico massimo ancora sopportabi-

le - sul fronte salute e ambiente - per quell'area. Non quindi limiti uniformi, ma specifici. Insomma, una mappatura della città sul piano ambientale, affinché urbanistica e lavoro - ovvero pianificazione del nuovo e aziende - possano svilupparsi solo laddove sussistono le condizioni ambientali e dunque di salute per farlo.

**Nuri Fatolahzadeh**

**L'ASL**

*«Per le patologie respiratorie il picco è evidente: gli indicatori più significativi per la salute sono Pm10 e Pm 2,5»*



Un momento del dibattito su «Inquinamento e salute» organizzato dal circolo Acli a Buffalora

**PCB NELLE DEPOSIZIONI ATMOSFERICHE**

	data inizio campionamento		24 ottobre 2011			
	data fine campionamento		16 febbraio 2012			
	Via Cantore	Via S. Polo	Via Buffalora	Via dei Santi	Vill. Sereno	Via S. Zeno
gg di esposizione	98	98	98	98	98	98
PCB tot ng	60	240	60	43	73	75
<b>PCB tot pg/m2 day</b>	<b>12.115</b>	<b>51.634</b>	<b>12.868</b>	<b>8.831</b>	<b>15.571</b>	<b>16.088</b>

